

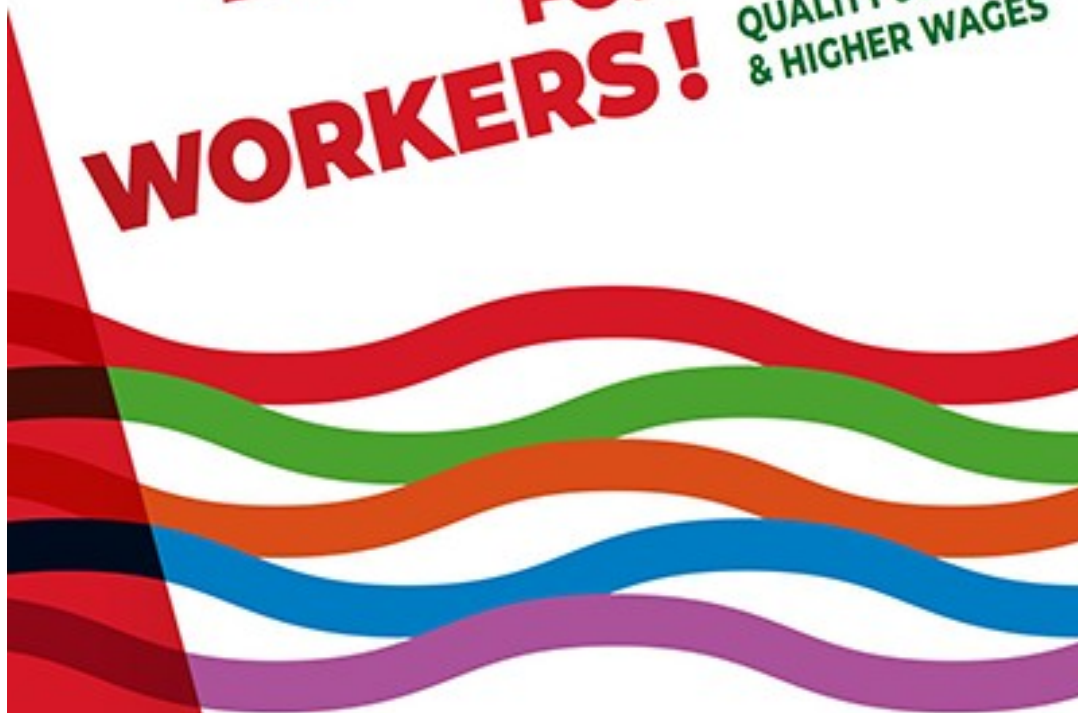
BRIEFING PER DELEGAZIONE CGIL

14° CONGRESSO CES

VIENNA - 21-24 MAGGIO 2019

**A FAIRER
EUROPE
FOR
WORKERS!**

**DEMOCRACY
& SOCIAL JUSTICE
JUST TRANSITIONS
QUALITY JOBS
& HIGHER WAGES**



EUROPEAN TRADE UNION CONFEDERATION

**CONFEDERATION
SYNDICAT
EUROPÉEN
TRADE UNION**

**14TH CONGRESS
VIENNA 21-24
MAY 2019**

Indice dei contenuti:

1. Informazioni generali
2. Programma dei lavori
3. Manifesto
4. Il futuro della CES
5. Introduzione del Programma di azione CES 2019-2023
6. Guida alle procedure di voto + Fac simile scheda voto
7. Emendamenti allo Statuto CES (in inglese)
8. Lista nuovi affiliati e con status di osservatore
9. Delegazione CGIL

1. Informazioni generali

Hotel:	Congresso
Ibis budget hotel Messe Lassallestrasse, 7 Vienna tel. +43 12120424 https://www.accorhotels.com/it/hotel-7098-ibis-budget-wien-messe/index.shtml#section-description	Messe Wien - Exhibition & Congress Center Reed Messe Wien GmbH Messeplatz 1 Wien www.messecongress.at

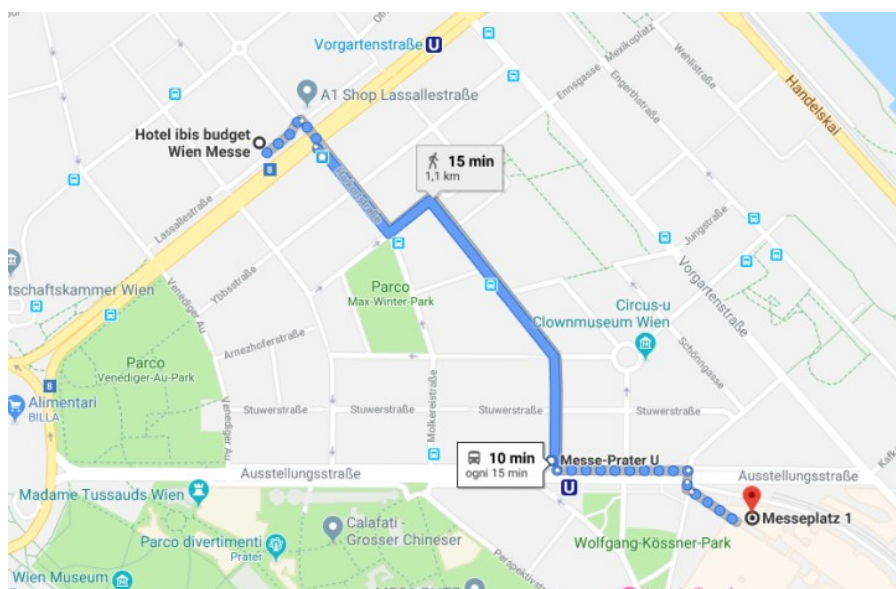
L'aeroporto internazionale si trova a 20 km di distanza dall'hotel ed è collegato al centro con il treno (www.cityairporttrain.com al costo di € 12 solo andata o € 21 a/r) oppure con il servizio bus (www.viennaairport.com/bus). **IMPORTANTE:** Per raggiungere l'aeroporto di Vienna dal centro città si ha bisogno di due biglietti bus (ciascuno al costo di €2.20), poiché l'aeroporto di Vienna si trova al di fuori della zona urbana. Acquistando I biglietti "Wien-Karten" o i biglietti della durata di più giorni (Wiener Linien) c'è bisogno **SOLTANTO** di un biglietto solo andata (del costo di €2.20). Il biglietto va obliterato prima della partenza.

Il taxi per il centro città o per la sede del Congresso ha un costo di €25/35.

Per I trasporti pubblici locali, consultare il sito www.wienerlinien.at

Il biglietto giornaliero (24 Stunden Wien) costa €8 e può essere acquistato on line (<https://www.wienerlinien.at/eportal3/ep/home.do?tabId=0>)

Dall'hotel alla sede del congresso si può andare a piedi (15 minuti/1,1 km) oppure in bus, nr 82a per 2 fermate, ovvero dalla fermata di Harkortstrasse, a 130 mt dall'hotel, a quella di Messe-Prater e poi a piedi per altri 350 mt.



Ulteriori informazioni turistiche: www.wien.info

2. Programma dei lavori

14° Congresso Statutario CES

Vienna, 21 – 24 Maggio 2019 **Messe Wien** - Exhibition & Congress Center

UN'EUROPA PIU' GIUSTA PER I LAVORATORI!

Democrazia & Giustizia Sociale

Una transizione giusta

Lavoro di qualità & salari più alti

BOZZA DI PROGRAMMA

Lunedì 20 Maggio 2019

14.30 – 16.00 Direzione – Stanza Stolz 2 – Piano terra

16:00 – 21:00 – Registrazione

16.00 – 18.00 Seminario Comitato Giovani CES : Il futuro dei sindacati in Europa: giovani, digitalizzati e organizzati (Sede Hotel Ananas)

16.30 – 18.30 ETUI/TURI evento : Sindacati e Relazioni industriali in Austria e la prospettiva europea (Stanza Schubert 4-6 – 1° piano)

Primo Giorno – Martedì 21 Maggio 2019

08:00 – 09:00

- Registrazioni dell'ultimo minuto

09:00 – 9:30 - APERTURA

- Discorso di benvenuto di **Viktória Nagy**, Presidente Comitato Giovani CES
- Interludio musicale
- Apertura del Congresso da parte del Presidente CES **Rudy De Leeuw**
- Commemorazioni
- Video delle attività CES
- Ratifica delle nuove affiliazioni
- Rapporto credenziali

9:30 – 10:45

- Discorsi di benvenuto di
 - **Wolfgang Katzian**, Presidente ÖGB
 - **Michael Ludwig**, Sindaco e Governatore di Vienna
 - **Luca Visentini**, Segretario Generale CES
- Interventi degli ospiti
 - **Jean Claude Juncker**, Presidente della Commissione Europea
 - **Maria João Rodrigues**, Membro del Parlamento Europeo, Rapporteur sul Pilastro Sociale Europeo dei Diritti, Presidente della FEPS
 - **Guy Ryder**, Direttore Generale OIL
 - Rappresentante del Governo Austriaco (da Confermare)
 - **Thomas Händel**, Membro del Parlamento Europeo, Presidente del Comitato Occupazione
 - **Markus Beyrer**, Direttore Generale Business Europe
 - **Pamela Rendi-Wagner**, Presidente Partito Social Democratico dell'Austria
 - **Sharan Burrow**, Segretaria Generale CSI

10:45 – 13:00

- Il Segretario Generale presenta il **Rapporto d'Attività**
- Dibattito e adozione del Rapporto d'Attività

- Il Segretario Generale presenta il **Documento sul futuro della CES**
- Adozione del Documento sul futuro della CES
- Il Segretario Generale presenta gli emendamenti allo **Statuto CES**
- Discussione e voto sugli emendamenti allo Statuto CES

13:00 – 14:30

- Pausa pranzo
- Eventi collaterali:

ETUI – Il futuro del Lavoro in una visione lungimirante (Stanza 4-6 – 1° piano)
Comitato donne CES “Le donne alla guida dell’Europa” (Sala plenaria Strauss)

14:30 – 15:30

- Dal Pilastro Europeo dei Diritti Sociali a un Contratto Sociale Europeo**
- **Luca Visentini** discute con **Antonio Costa**, Primo Ministro del Portogallo

15:30 – 15:40

- **Foto evento sulle elezioni Europee**

15.40 – 17.00

- Il Segretario Generale presenta l'**introduzione al Programma d'Azione**
- Discussione generale sull'introduzione
- Voto sull'introduzione

17.00 – 17.30

Dibattito 1: Valori europei: dignità umana e democrazia

1. Moderatore: Peter Scherrer
2. **Michael O'Flaherty**, Direttore dell'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali (FRA)
3. Dibattito

17.30 – 18.30

- Peter Scherrer presenta il **Capitolo 1** del Programma d'Azione:
Costruire democrazia e un futuro migliore dell'Europa per i lavoratori
- Discussione generale sul Capitolo 1
- Intervento di **Irakli Petriashvili**, Presidente PERC

18.30 - 20:00

- Ricevimento CES e ETUI – Exhibition hall
- Apertura dell'Esposizione
- **Premio ETUC Brian Bercusson**

Giorno 2: Mercoledì 22 Maggio 2019

9.00 – 10.15

- Prosecuzione della discussione generale sul Capitolo 1
- Voto sul Capitolo 1

10:15 – 12:00

- Katja Lehto Komulainen presenta il **Capitolo 2** del Programma d'Azione:
Disegnare un modello economico nuovo e progressivo, basato su una governance economica e sociale più giusta
- Discussione generale sul Capitolo 2
- Intervento di **Oliver Röpke**, Presidente del Gruppo Lavoratori del Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE)

12:00 – 13:00

Dibattito 2: Una visione alternativa per l'economia globale ed europea

Moderatrice: Katja Lehto Komulainen

Luca Visentini discute con **Joseph Stiglitz**, Professore Università della Columbia, Premio Nobel per l'Economia

Domande e risposte

13.00 – 14.30

- Pausa pranzo
- Riunioni a margine:
 - ETUI – Ecologia/Transizione giusta – Room Schubert 4-6 – 1° piano
 - Evento CESE – Iniziativa Gruppo lavoratori : La voce dei lavoratori nelle prossime elezioni europee - Room Stolz 2 – Piano terra

14.30 – 15.00

- Prosecuzione della discussione generale sul Capitolo 2
- Voto sul Capitolo 2

14:30 – 15:00

Dibattito 3: Costruire il potere dei lavoratori per migliorare occupazione e salari

Moderatrice: Esther Lynch

- Relatori: **Nicolas Schmit**, Ex Ministro del Lavoro, Occupazione e dell'Economia Sociale e Solidarietà del Lussemburgo e **Miranda Ulens**, Segretaria Generale della FGTB
- Dibattito

15.00 – 17.15

- Esther Lynch presenta il **Capitolo 3** del Programma d'Azione:
Lottare per salari più alti, una contrattazione collettiva più forte e diritti esigibili per tutti
- Discussione generale sul Capitolo 3
- Voto sul capitolo 3

17.15 – 18:30

- Montserrat Mir presenta il **Capitolo 4** del Programma d'Azione:
Promuovere la giusta transizione, una digitalizzazione più equa, una politica industriale più forte e l'uguaglianza di genere
- Intervento di **Gloria Mills**, Presidente Comitato Donne della CES
- Discussione Generale sul capitolo 4

20.00 – 23:00

- Evento sociale (buffet e ricevimento) organizzato dal Municipio di Vienna e dal sindacato austriaco OeGB.

Giorno 3: Giovedì 23 Maggio

Nel corso della mattinata, verso le 11.30, interverrà al Congresso il Presidente della Repubblica d'Austria **Alexander Van der Bellen**

9.00 – 10:30

- Prosecuzione Intervento di **Rafael Freirey**, Segretario Generale della CSA (Confederazione Sindacale delle Americhe)
- Discussione Generale sul Capitolo 4
- Voto sul Capitolo 4

10:30 – 11:00

Dibattito 4: Una giusta transizione per affrontare l'emergenza del cambiamento climatico

1. Moderatrice: Montserrat Mir
2. Relatore: in corso di definizione
3. Dibattito

11:00 – 12:00

- Thiébaud Weber presenta **Capitolo 5** del Programma d'Azione: **Rilanciare il Modello sociale europeo e disegnare il lavoro del futuro attraverso un efficace Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**
- Discussione Generale sul Capitolo 5
- Intervento di **Richard Trumka**, Segretario Generale AFL-CIO , Stati Uniti

12.00 – 12.30

Dibattito 5: Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e futuro del lavoro

- Moderatore: Thiébaud Weber
- Relatori: **Maria Jepsen**, Direttrice del Dipartimento Ricerca dell'ETUI
- **Semih Yalcin**, Rappresentante sindacale di Foodora Colonia (Germania)
- Dibattito

12:30– 13:00

- Dichiarazione del Presidente sulle procedure di voto
- Presentazione dei candidati alla posizione di Segretario Generale, Segretari Generali Aggiunti e Segretari Confederali, Presidente, Vice Presidenti

13:00 – 14:30

- Pausa pranzo
- Il **VOTO** su nuova Segreteria, Presidente, Vice Presidenti e Revisori dei conti avverrà durante la pausa pranzo.
- Riunione ETUI – Democrazia – Room Schubert 4-6 – Primo Piano

14:30 – 15:45

- Prosecuzione della discussione generale sul Capitolo 5
- Voto sul Capitolo 5

15:45 – 16:15

Dibattito 6: Migrazione, asilo, inclusione: è tempo di costruire insieme una nuova solidarietà europea!

- Moderatrice: Liina Carr
- Relatore: **Enrico Letta**, Decano della Scuola Affari Internazionali di Parigi (PSIA) alla Sciences Po, Presidente dell'Istituto Jacques Delors e già Presidente del Consiglio italiano.
- Dibattito

16:15 - 18:30

- Liina Carr presenta il **Capitolo 6** del Programma d'Azione:
Una migrazione e un'agenda globale basata su solidarietà, uguaglianza ed inclusione
- Discussione Generale sul Capitolo 6
- Intervento di **Naïma Hammami**, Membro del Bureau Esecutivo UGTT Tunisia
- Interventi di **Hassan Yussuf**, Segretario Generale CLC (Canada)
- Voto sul Capitolo 6

18.30 - 20.00

- Conferenza Internazionale - Difendere la democrazia e costruire un nuovo multilateralismo - Stanza Stolz 2 - Piano Terra
- Presiede: **Rudy De Leeuw**, Presidente CES
- Introduzione: **Luca Visentini**, Segretario Generale CES
- Interventi di **Leader Sindacali Europei ed ospiti internazionali**

Giorno 4: Venerdì 24 Maggio 2019

09:00 - 09:30

- Risultati del voto - Foto evento con la nuova segreteria eletta

09:30 - 11:00

- Ordini del giorno urgenti

11:00 - 12:30

- Approvazione del Programma d'Azione (voto)
- Il Segretario Generale presenta il **Manifesto CES di Vienna**
- Discussione e voto sul Manifesto CES di Vienna

- Intervento del neoeletto Presidente della CES
- Intervento del neoeletto Segretario Generale della CES
- Il Presidente uscente chiude il Congresso

12:30

- Fine del 14° Congresso CES

12:30 - 13:00

- Riunione del nuovo Comitato Esecutivo per eleggere la nuova Direzione (Sala Plenaria del Congresso)

13:00 - 13:30

- Conferenza stampa (da confermare)

3. Manifesto

MANIFESTO CES 2019-2023

Approvato dal Comitato esecutivo del 24 aprile 2019

Stiamo vivendo un momento cruciale e impegnativo per l'Europa e per il movimento sindacale europeo.

Gli effetti della globalizzazione non governata, della crisi economica e dell'austerità; i cambiamenti nell'economia e nel mercato del lavoro dovuti ai cambiamenti climatici, alla digitalizzazione e all'automazione; gli attacchi ai diritti dei lavoratori e sindacali e al modello sociale europeo; la crescita delle disuguaglianze all'interno e tra i Paesi; la questione dei flussi migratori e della mobilità, che spesso portano alla discriminazione e allo sfruttamento - l'ascesa di forze di estrema destra, sovraniste, nazionaliste, neofasciste e xenofobe - tutto ciò solleva grandi preoccupazioni per il futuro dell'Europa e dei lavoratori europei.

Il movimento sindacale ha la responsabilità di difendere la democrazia e il modello sociale europeo, il più importante risultato del secolo scorso, basato sulla pace, sui diritti umani, dei lavoratori, sociali ed ambientali, su condizioni di vita e di lavoro giuste ed eque, che includono servizi pubblici e sistemi educativi di qualità.

* * *

Per raggiungere questo obiettivo, la CES e le sue organizzazioni affiliate hanno elaborato solide politiche per il futuro dell'economia europea, della società e del mercato del lavoro e adotteranno strumenti ed azioni forti ed efficaci per rafforzare il ruolo dei sindacati nel realizzare risultati concreti e positivi per i lavoratori, in particolare per quanto riguarda:

Una nuova politica economica progressista e sostenibile; l'aumento salariale e la convergenza salariale verso l'alto tra paesi e settori; un'occupazione di qualità e **una riduzione della settimana lavorativa senza riduzione della retribuzione e controllo delle disposizioni relative all'orario di lavoro**; una difesa ed estensione dei diritti dei lavoratori, della protezione sociale e dei servizi pubblici; il rilancio del dialogo sociale, il rafforzamento della contrattazione collettiva, l'estensione della sua copertura e la promozione della partecipazione dei lavoratori; una giusta transizione, una globalizzazione sostenibile e un commercio progressista; una mobilità equa e una politica comune in materia di migrazione e asilo, basata sul rispetto dei diritti e sulla parità di trattamento.

Questo è il modo migliore per migliorare le condizioni di lavoro e di vita dei nostri iscritti e per dare forma al futuro del mondo del lavoro.

* * *

Costruiremo un rinnovato e più forte movimento sindacale, in grado di organizzare e mobilitarsi, di far fronte alle sfide che abbiamo davanti, di anticipare e modellare i cambiamenti futuri. Un movimento sindacale che contribuisca al rafforzamento della democrazia e del progresso sociale in UE.

Un forte movimento sindacale per il futuro, in grado di cambiare le attuali politiche economiche e del mercato del lavoro, e di includere coloro che sono ora esclusi dai diritti e dalla protezione, e non vengono trattati allo stesso modo: donne, giovani e precari, lavoratori autonomi e lavoratori delle piattaforme, lavoratori nell'economia informale, migranti e lavoratori frontalieri, persone con disabilità o oggetto di qualsiasi forma di discriminazione, inclusi l'orientamento sessuale e l'identità di genere.

Il movimento sindacale europeo costruirà **un'Europa più giusta per i lavoratori**.

* * *

Il contratto sociale alla base dell'economia sociale di mercato dell'UE è minacciato, a causa delle misure di austerità, dei tagli e della deregolamentazione attuati in tutta Europa come errata reazione alla crisi economica **e a causa del dumping sociale e salariale e dello sfruttamento e abusi sul lavoro**. Il pilastro europeo dei diritti sociali e la nuova legislazione sociale sono passi importanti per ripristinare il modello sociale europeo, ma da soli non saranno sufficienti.

Ciò di cui c'è bisogno è **un rinnovato** Contratto sociale per l'Europa che stabilisca le relazioni tra tre diversi gruppi nella società: lo stato, il lavoro e il capitale. Le istituzioni devono assumersi la responsabilità di rafforzare l'economia sociale di mercato. Le aziende non dovrebbero essere in grado di trarre profitto dal mercato unico e allo stesso tempo minarlo, sfruttando la manodopera o evitando di pagare tasse e contributi sociali.

La CES lancia il suo Piano d'Azione per il conseguimento di un **rinnovato** contratto sociale per l'Europa e **lavorerà** e negozierà con le Istituzioni europee e nazionali e con le organizzazioni dei datori di lavoro per raggiungerlo, attraverso iniziative fondamentali per:

1. Un protocollo sul progresso sociale che conferisca uno status primario ai diritti dei lavoratori, sindacali e sociali, da inserire nei trattati e da attuare attraverso la legislazione e la politica dell'UE.
2. Il rilancio di un piano straordinario per **maggiori investimenti pubblici e privati nella creazione di posti di lavoro di qualità in tutti i settori dell'economia e investimenti pubblici in servizi pubblici, beni pubblici e protezione sociale**.
3. La riforma della governance economica dell'UE, del semestre europeo, dell'Unione monetaria europea e del bilancio dell'UE per promuovere la giustizia sociale, gli investimenti favorevoli all'occupazione, la crescita sostenibile, una tassazione equa e progressiva e il benessere delle persone - il tutto come obiettivo delle politiche economiche Europee.
4. Ricostruire il modello sociale europeo, rinforzando e attuando i principi del pilastro europeo dei diritti sociali attraverso politiche, legislazione, regolamentazione sociale, contratti collettivi e solide misure per la redistribuzione e la convergenza verso l'alto.
5. Rafforzare il dialogo sociale bipartito e tripartito a livello europeo, nazionale e settoriale, attraverso una legislazione rafforzata, politiche, accordi e finanziamenti per lo sviluppo di capacità.
6. Un partenariato per la contrattazione collettiva, per ottenere un aumento generale dei salari e una convergenza verso l'alto dei salari e delle condizioni di lavoro per tutti. Il partenariato

dovrebbe portare ad una raccomandazione del Consiglio e **possibilmente** ad una direttiva quadro, per rafforzare e costruire una contrattazione collettiva **nazionale** più forte e **autonoma** e diritti dei lavoratori e sindacali in ciascuno Stato membro dell'UE.

7. Maggiore impegno per l'uguaglianza di genere sul lavoro e nella società, con legislazione e politiche per affrontare tutte le forme di discriminazione, in particolare il divario retributivo di genere;

8. Gestire il cambiamento climatico, la digitalizzazione, l'automazione e la globalizzazione con una transizione giusta che - attraverso la legislazione, le politiche e i fondi dell'UE - garantisca che nessuno resti indietro.

9. Una riforma della legge sulla concorrenza, del diritto societario e della nuova legislazione sulla "dovuta diligenza" e sulle catene di fornitura all'interno del mercato unico, al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti sociali, dei lavoratori e sindacali.

10. Una riforma della legislazione dell'UE in materia di informazione e consultazione, rappresentanza a livello di consiglio di amministrazione/vigilanza e CAE, migliorando la partecipazione dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nei cambiamenti e ristrutturazioni dell'economia.

11. Definire il futuro del lavoro con i quadri legali europei per ridurre l'occupazione precaria e incerta, **per estendere** i diritti dei lavoratori e la protezione per le nuove forme di lavoro, per contrastare il dumping sociale e salariale e realizzare una mobilità equa dei lavoratori e la parità di trattamento.

12. Rendere l'apprendimento permanente e il diritto alla formazione una realtà per tutti attraverso un'iniziativa legislativa dell'UE;

13. Rafforzare le azioni per costruire un'agenda europea equa e sostenibile per la migrazione, la globalizzazione, il commercio internazionale e le politiche esterne e di vicinato, anche attraverso la piena attuazione in Europa dell'Agenda 2030 e degli altri trattati e strumenti delle Nazioni Unite, comprese le convenzioni dell'ILO.

4. Il futuro della CES

Approvato dal Comitato esecutivo il 23-24 ottobre 2018

Contesto e procedura

Dopo l'approvazione del Comitato Esecutivo, il presente documento sarà sottoposto al Congresso (non si prevedono ulteriori emendamenti), unitamente a tutte le decisioni conseguenti, ivi comprese le modifiche costituzionali se necessario.

Sfide e missione

(Questa parte – che rispecchia l'introduzione al Programma d'Azione presentato al CPC, Comitato Preparazione Congresso – sarà adattata sulla base delle decisioni del Congresso in tema di priorità – per cui non è stato considerato alcun emendamento).

Nel definire le priorità per il prossimo mandato, la CES intende affrontare le principali sfide che il movimento sindacale europeo deve raccogliere nella fase attuale:

1. Affrontare la crisi della democrazia, a livello istituzionale, economico e sociale; plasmare il Futuro dell'Europa nell'interesse dei lavoratori; costruire la strada verso riforme dei Trattati in cui i diritti sociali abbiano un ruolo preminente, anche tramite un Protocollo per il progresso sociale da inserire nei Trattati.
2. Stabilire un nuovo modello macroeconomico per una crescita sostenibile ed inclusiva, basato sugli investimenti e sulla creazione di occupazione di qualità; ridefinire la *governance* economica dell'UE, il Semestre europeo, l'UEM e le risorse dell'UE, al fine di garantire che la dimensione sociale vada di pari passo con quella economica; affrontare il *dumping* fiscale e l'evasione fiscale, al fine di istituire sistemi di tassazione più democratici e meglio coordinati nell'UE.
3. Cambiare radicalmente la distribuzione della ricchezza e la quota delle retribuzioni nell'economia, per affrontare le disuguaglianze e rafforzare la giustizia sociale; rafforzare la contrattazione collettiva e le relazioni industriali, per conseguire una convergenza verso l'alto delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro per tutti; difendere e potenziare i diritti dei lavoratori e i diritti sindacali; sostenere i diritti umani e la non discriminazione a tutti i livelli; conseguire la piena parità di genere nella società e nel mondo del lavoro.
4. Governare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, la digitalizzazione e l'automazione, nel contesto della globalizzazione, in modo equo e inclusivo per non lasciare indietro nessun lavoratore; rilanciare la politica industriale europea e garantire che il diritto della concorrenza ed il diritto societario all'interno del mercato unico non abbiano il sopravvento sui diritti sociali e sindacali e sui diritti dei lavoratori; migliorare la partecipazione dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nei cambiamenti e ristrutturazioni dell'economia.
5. Ricostruire il modello sociale europeo, attuando il Pilastro europeo dei diritti sociali tramite una legislazione e misure solide per la convergenza verso l'alto, in modo che tutti i lavoratori e i cittadini ne possano beneficiare allo stesso modo; conseguire l'obiettivo di mercati del lavoro equi e inclusivi, di mobilità del lavoro, di protezione sociale e di sistemi di istruzione e formazione; plasmare il futuro del lavoro in modo da ridurre la precarietà e l'incertezza ed aumentare ed estendere la tutela dei lavoratori; rafforzare e promuovere il dialogo sociale ed il dialogo tripartito a tutti i livelli.
6. Affrontare il problema delle migrazioni tutelando i diritti umani ed i diritti fondamentali, garantendo la piena parità di trattamento sul lavoro e nella società, prevenendo e combattendo lo sfruttamento e aprendo strade per l'integrazione e l'inclusione; rimodellare il multilateralismo a livello europeo e mondiale tramite politiche che diano risalto ai diritti sociali ed ai diritti dei

lavoratori nell'ambito di istituzioni e forum internazionali in cui il ruolo delle parti sociali deve essere rafforzato; sostenere un'agenda internazionale più equa ed inclusiva per il commercio e la globalizzazione, anche tramite iniziative internazionali come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile.

Il prossimo mandato della CES affronterà queste sfide e realizzerà queste priorità, tramite azioni specifiche descritte in dettaglio nel *Programma d'Azione della CES 2019-2023*. La CES continuerà a migliorare i suoi metodi di lavoro, rafforzando il coordinamento con le organizzazioni affiliate nazionali e di categoria, al fine di collegare meglio l'azione europea e quella nazionale, in particolare rivolgendosi alle istituzioni dell'Unione europea e ai governi quali soggetti fondamentali del processo decisionale nella definizione dell'agenda europea. Per contribuire a conseguire tutti questi obiettivi, la CES avvierà un processo di rinnovamento del sindacato, da coordinare con azioni analoghe messe in atto dalle organizzazioni affiliate nei vari paesi e nei vari settori.

La strategia di rinnovamento del sindacato comprenderà iniziative mirate in particolare a: 1. tutelare i lavoratori nei settori tradizionali, che sono stati/sono a rischio di perdere il lavoro, i diritti e le tutele; 2. estendere ai lavoratori precari ed atipici diritti e tutele analoghe; 3. coinvolgere meglio gruppi specifici, come i giovani, le donne ed i migranti, nella vita e nei processi decisionali del sindacato.

Organizzazione e campagne

I profondi cambiamenti nel futuro del lavoro avranno un impatto profondo anche sul futuro dei sindacati. Considerato che i tassi di affiliazione sono attualmente in calo, anche quei sindacati che possono vantare una lunga tradizione potrebbero diventare storia del passato nel giro di pochi decenni. Anche nei paesi con sindacati più forti l'impatto sarebbe catastrofico. Il rinnovamento del sindacato è fondamentale.

Il Comitato organizzativo *ad hoc* della CES, istituito dopo il Congresso di Parigi, ha riunito i responsabili delle organizzazioni affiliate per l'organizzazione e lo sviluppo sindacale ed ha portato a progressi, tra cui una più stretta cooperazione tra la CES e l'Istituto sindacale europeo (ETUI) in questo campo.

La CES, di concerto con il Dipartimento formazione dell'ETUI, fornirà programmi di formazione per i sindacalisti in tutta Europa, al fine di sviluppare le loro competenze nel facilitare un pensiero analitico e strategico e nelle discussioni in tema di rinnovamento ed organizzazione. A seguito di questa prima fase, verrà elaborata un'offerta formativa per soddisfare le esigenze dei sindacalisti, fornendo loro strumenti e metodi per attuare le strategie di rinnovamento ed organizzazione definite dal sindacato. La ricerca dell'ETUI guiderà e sosterrà la CES anche nell'analisi sulla portata della sfida per l'adesione al sindacato.

Ciò non è sufficiente considerata l'entità della sfida che ci attende in futuro: la CES deve andare oltre. Il passo successivo dovrebbe essere quello di riunire gli sforzi nella formazione, nella mappatura delle strategie di organizzazione/rinnovamento e nella ricerca con impegno politico e comunicazione di qualità, in un'iniziativa coerente per il rinnovamento del sindacato, pianificata strategicamente e attentamente con il coinvolgimento di tutte le organizzazioni affiliate al fine di agire insieme per il bene comune.

Un'iniziativa costruita nella solidarietà per il rinnovamento e nel rispetto delle differenze nazionali e settoriali, indirizzata a donne, giovani, migranti, lavoratori atipici e altri gruppi sottorappresentati, guidata da forze come la decarbonizzazione, la digitalizzazione, la robotizzazione e la globalizzazione che caratterizzeranno il futuro del lavoro e dell'occupazione.

Queste aree dovrebbero essere considerate quando si tratta di stabilire le priorità per la strategia organizzativa e delle campagne CES da definire per il prossimo mandato, sulla base dell'esperienza positiva della Campagna per gli aumenti retributivi, che dovrebbe essere ulteriormente valutata.

Il Comitato Esecutivo dovrà decidere su eventuali nuove campagne per il prossimo mandato, da inserire successivamente nel Programma di Azione del Congresso e sviluppare ulteriormente nel dettaglio dopo il Congresso. Il Comitato esecutivo dovrà definire temi, obiettivi, mezzi e strumenti chiari, nonché una strategia per le eventuali future campagne.

La Segreteria della CES chiederà al Comitato Esecutivo di considerare tematiche per eventuali nuove campagne:

- il rafforzamento e la promozione della contrattazione collettiva, nel quadro della richiesta di un aumento retributivo per i lavoratori europei e della convergenza salariale verso l'alto;
- il rafforzamento e la promozione dei diritti e della protezione sociale per i lavoratori atipici e precari, nell'ambito di una strategia per il rinnovamento e l'organizzazione del sindacato.

Cooperazione sindacale internazionale ed assistenza agli iscritti

L'aumento della mobilità della manodopera e le crescenti migrazioni richiedono un rafforzamento delle strategie sindacali per l'integrazione, la parità di trattamento e l'assistenza ai lavoratori mobili, al fine di prevenire e combattere il *dumping* ed i fenomeni di sfruttamento.

Affinché ciò accada, occorre considerare la cooperazione sindacale transnazionale, in modo da garantire che i lavoratori mobili iscritti al sindacato possano essere assistiti a livello transfrontaliero da tutte le organizzazioni affiliate alla CES.

In occasione di precedenti Congressi (9° Congresso CES ad Helsinki, 29/06 - 2/07/1999) sono state adottate decisioni sul tesseramento dei lavoratori a livello transnazionale.

La Risoluzione "Verso un Sistema di relazioni industriali" ha impegnato la CES a redigere una Carta per il reciproco riconoscimento dell'affiliazione sindacale fra le organizzazioni affiliate della CES:

[12]https://www.etuc.org/sites/www.etuc.org/files/document/files/resoluspec_130799.pdf

I leader delle organizzazioni affiliate hanno firmato la Carta "Sindacati europei senza frontiere":

[13]https://www.etuc.org/sites/www.etuc.org/files/document/files/etuc_congress_1999_chart_en.pdf

Al Comitato Esecutivo e al Congresso si chiede di prendere in considerazione le azioni per un'attuazione più efficiente di tali decisioni, unitamente ad alcuni aggiornamenti, se necessario, di concerto e considerando il ruolo delle Federazioni sindacali europee e delle organizzazioni nazionali affiliate.

La Segreteria della CES presenterà una proposta dettagliata al Comitato Esecutivo dopo il Congresso, affrontando le modalità di attuazione, il tipo di assistenza da fornire agli iscritti transnazionali, le possibili implicazioni giuridiche e i relativi costi.

Potrebbe essere istituito un Gruppo ad hoc in seno al Comitato direttivo per elaborare tale proposta.

Strategia di comunicazione della CES

La comunicazione è fondamentale per raggiungere gli obiettivi della CES. Dall'ultimo Congresso si è registrato un netto aumento della visibilità della CES nei media e nei social media. Questo è il risultato del lavoro svolto dalla CES per attuare la Risoluzione sulla Comunicazione adottata dal Comitato esecutivo nell'ottobre del 2015.

La comunicazione della CES copre un'ampia gamma di tematiche che comprende:

1. copertura dei media sempre più vincente (maggiore successo in alcuni paesi);
2. ampia diffusione dei *social media* (oltre 17.000 *follower* su *Twitter*), utilizzando materiali visivi attraenti, ivi comprese le "*photo actions*" nelle riunioni del Comitato Esecutivo;
3. una grande quantità di contenuti regolarmente aggiornati sul sito web della CES;
4. una *newsletter* mensile ad ampia distribuzione ed una *newsletter* trimestrale con "aggiornamenti nazionali";

5. materiali forniti in anticipo e sotto embargo per sei "Giornate internazionali" in cui le organizzazioni affiliate accettano di trasmettere un messaggio comune e per la campagna sugli aumenti retributivi *Pay Rise*.

C'è stato anche un significativo aumento della collaborazione con i comunicatori delle organizzazioni affiliate, ma il sostegno delle stesse potrebbe essere migliorato. Riteniamo che nessuna azione di comunicazione sia sostenuta da oltre il 25% delle organizzazioni affiliate. Nell'elaborare ed attuare una strategia di comunicazione è necessario prendere in considerazione le specifiche situazioni nazionali, riconoscendo alle organizzazioni nazionali affiliate flessibilità in merito alla loro partecipazione attiva.

Pur se vi sono insegnamenti da apprendere e deve essere finalizzata una valutazione adeguata, la campagna *Pay Rise* ha dimostrato che una campagna europea può essere portata avanti dalla CES e dalle sue organizzazioni affiliate. Una campagna dovrebbe restare una priorità speciale (limitata nel tempo), un'attività finanziata separatamente. La CES cercherà di ottenere impegni da parte delle organizzazioni affiliate per:

1. riferire in merito al Congresso sui propri *social media*, siti web, *newsletter*/riviste;
2. effettuare *streaming* in diretta o *video clip* sui propri siti web;
3. garantire la massima visibilità possibile sui *social media* su tutte le piattaforme di *social media* delle organizzazioni affiliate per almeno un'attività concordata al Congresso.

Nonostante gli importanti progressi registrati nella comunicazione della CES, c'è ancora molto da fare, ad esempio:

1. migliorare il coordinamento con l'ETUI per utilizzare meglio la loro attività di ricerca;
2. semplificare il linguaggio della CES per andare oltre il gergo comunitario e sindacale;
3. continuare a migliorare il sito web della CES, in particolare l'accesso ai documenti, e i *social media* per sviluppare l'uso di *LinkedIn* ed *Instagram*.

Vi è la necessità di aumentare le capacità del Dipartimento Comunicazione, in particolare nella lingua tedesca, poiché le altre lingue principali dell'UE sono già in certa misura coperte. Con ulteriori investimenti, il Dipartimento Comunicazioni potrebbe:

1. tradurre i principali *post* sui *social media* e i comunicati stampa in tedesco ed avere una parte del sito web della CES in una terza lingua;
2. approfondire le comunicazioni con le organizzazioni affiliate, dando ad esse maggiore preavviso delle azioni e dei materiali sotto embargo;
3. utilizzare nuove piattaforme di *social media* o strumenti di comunicazione ed accrescere l'utilizzo di strumenti ad alta intensità di risorse quali i video;
4. considerare il rafforzamento dell'azione della CES tramite campagne *online*;
5. considerare materiali più generici per diffondere la voce sulle attività sindacali e celebrare i risultati conseguiti: ampliare le comunicazioni della CES andando oltre le questioni europee e la solidarietà con le organizzazioni affiliate nelle emergenze per essere una voce europea del sindacalismo.

La struttura della CES

La struttura della CES deve rispondere alle sfide e ai compiti futuri in modo efficiente, assicurandosi che la missione e gli obiettivi definiti dal Congresso possano essere pienamente realizzati.

Il Comitato esecutivo della CES raccomanda al Congresso di adottare le seguenti decisioni:

1. una riduzione limitata della squadra eletta per il mandato 2019-2023 da sette a sei membri, mantenendo due vice-Segretari generali, secondo lo Statuto. Pertanto, non sono necessarie modifiche dello Statuto della CES in tal senso;
2. tale riduzione comporterà il reinvestimento dei risparmi nel rafforzamento dello *staff* politico permanente;

3. una tale riduzione sarà accompagnata da una riforma dell'attuale assetto di Presidente/Vicepresidenti della CES, al fine di mantenere e persino migliorare l'equilibrio geografico e la rappresentanza tra squadra eletta e Presidente/Vicepresidenti. Anziché un certo numero di vice-Presidenti che ruotano, saranno eletti due vice-Presidenti, mentre sarà possibile la rotazione della posizione del Presidente durante il mandato, se concordato dal Comitato esecutivo. Ciò richiederà alcune modifiche allo Statuto della CES: introduzione della posizione di vice-Presidenti per sostenere il Presidente nelle sue mansioni; vice-Presidenti che dovranno essere eletti dal Congresso invece che dal Comitato Esecutivo; introduzione di un numero massimo di vice-Presidenti; possibile rotazione della posizione di Presidente. Tale riforma interna mira anche ad aumentare il coinvolgimento del Presidente/dei vice-Presidenti nella preparazione delle decisioni del Comitato Esecutivo. Il Comitato esecutivo eleggerà un ulteriore vice-Presidente, fra i membri del Comitato direttivo, in rappresentanza delle Federazioni sindacali europee. Tale vice-Presidente non parteciperà all'eventuale rotazione della posizione di Presidente.

4. Il Segretario generale, di concerto con la Segreteria, valuterà la distribuzione dei *dossier* tra i membri della squadra eletta per affrontare le aree politiche prioritarie approvate dal Congresso e lo *staff* politico permanente sarà organizzato di conseguenza. A tale riguardo, la nomina dei direttori/responsabili delle aree politiche sarà esaminata dal Segretario generale, di concerto con la Segreteria.

5. La Segreteria della CES continuerà ad attuare la sua politica in materia di personale, al fine di garantire che, oltre al merito ed alla competenza, vengano altresì considerati l'equilibrio geografico e quello di genere.

Funzionamento degli organi della CES

Prima e dopo il Congresso di Parigi si è discusso a lungo di un più efficace funzionamento degli organi della CES (Comitato esecutivo, Comitato direttivo, Comitati permanenti e Comitati *ad hoc*).

Alcune riforme delle norme esistenti sono già state introdotte, come si può vedere dall'elenco delle norme qui di seguito. Le modifiche allo Statuto sono state approvate alla Conferenza di Medio termine ed altre dovranno essere approvate al Congresso del 2019.

Alcune ulteriori modifiche alle norme esistenti potranno essere considerate dal Comitato Esecutivo, ad esempio:

1. semplificazione e razionalizzazione dell'agenda, aumentando i compiti e la responsabilità dei Comitati permanenti nella preparazione delle decisioni del Comitato esecutivo;
2. miglior orientamento e brevità dei documenti del Comitato esecutivo e, per quanto possibile, collegamento dei temi all'ordine del giorno ai documenti che richiedono decisioni;
3. incentivo ai leader a partecipare affrontando le discussioni e le priorità politiche più importanti nella prima parte delle riunioni;
4. consegna dei documenti 10 giorni prima delle riunioni, eccetto in casi di emergenza.

Ciò implica un maggiore impegno da parte delle organizzazioni affiliate nella nomina di esperti adatti e nel loro coordinamento, nonché una maggiore responsabilità da parte dei membri del Comitato permanente.

Si dovrebbero considerare miglioramenti nel funzionamento delle Commissioni permanenti, quali:

1. riunioni da pianificare in anticipo, con le informazioni pertinenti ed i documenti di base da fornire in tempo utile;
2. decisioni del Comitato esecutivo che dovranno essere preparate dalle Commissioni permanenti, tramite consultazioni trasparenti e tempestive sui documenti;
3. distribuzione dei verbali delle riunioni, nel formato semplificato già adottato dal Comitato esecutivo;
4. utilizzo di strumenti digitali innovativi, almeno per le riunioni ristrette e senza necessità di interpretazione;

5. ridefinizione della portata e dell'impostazione dei Comitati permanenti, al fine di aumentare il numero di riunioni, pur mantenendo l'allineamento tra i Comitati ed i *dossier* ed i compiti della CES.

Il ruolo, i compiti e le riunioni del Comitato direttivo dovranno essere migliorati, concentrando maggiormente la discussione sulle priorità politiche (oltre ai compiti stabiliti dallo Statuto della CES) e riconsiderando la frequenza delle riunioni.

Pur mantenendo i compiti che lo Statuto della CES assegna al Comitato direttivo (finanza, affiliazioni e questioni interne), il Comitato può anche essere visto come una sorta di organismo di orientamento interno che coinvolge i principali leader nella preparazione delle decisioni rilevanti, che saranno poi sottoposte al Comitato esecutivo.

Il formato ed i compiti delle *Spring/Summer Schools*, che si terranno negli anni tra il Congresso e la Conferenza di medio termine, saranno presi in considerazione per verificare se sono necessari aggiornamenti dello Statuto/delle norme della CES.

Sarà prestata attenzione al rafforzamento del coordinamento di altre reti da parte della CES, quali TUSLO (funzionari di collegamento sindacale del Semestre), funzionari nazionali, UnionMigrantNet ed ECTUN (la rete sindacale delle capitali europee).

Sarà considerata la questione linguistica, principalmente per la traduzione dei documenti, con particolare riferimento alle sue implicazioni finanziarie.

Norme esistenti

Statuto - Norme fondamentali (su voti, strutture)

[1]https://www.etuc.org/sites/www.etuc.org/files/other/files/ces-congrencs_2015- statuts-uk-ld_def_0_0.pdf

Criteria di affiliazione delle nuove organizzazioni alla CES (Comitato esecutivo del 29/30 novembre 1979)

[2]https://www.etuc.org/sites/www.etuc.org/files/other/files/etuc_affiliation_criteria.pdf

Regolamento interno che disciplina i negoziati sul dialogo sociale intersettoriale europeo (Comitato esecutivo del 1° dicembre 2004)

[3]<https://www.etuc.org/sites/www.etuc.org/files/document/files/06b-irpsdcrosssectenrev2-ado.pdf>

Comitato donne (Comitato esecutivo dell'8 luglio 2009)

[4]<https://www.etuc.org/en/document/internal-rules-procedure-etuc-womenscommittee-revised-executive-committee-meeting-8-july#.WsTjvlhuaU>

Regolamento interno del Comitato Giovani della CES (Comitato esecutivo del 14-15 dicembre 2016)

[5]https://www.etuc.org/sites/www.etuc.org/files/document/files/adopted-19-eninternal_rules_of_procedure_for_etuc_youth_committee.pdf

Regolamento interno modificato del Comitato di coordinamento dei Consigli sindacali interregionali (IRTUC) (Comitato esecutivo del 13-14 giugno 2017)

[6]https://www.etuc.org/sites/www.etuc.org/files/document/files/etuc_resolution_internal_rules_procedures_en.pdf

Regolamento dei Comitati permanenti (Comitato esecutivo del 28-29 ottobre 2015)

[7] https://www.etuc.org/sites/default/files/other/files/permanent_committees_internal_rules_of_procedure_en.pdf ETUC/EESC

Cooperazione CES / Gruppo lavoratori del CESE (Comitato esecutivo del 28-29 ottobre 2015)

[8]<https://www.etuc.org/sites/www.etuc.org/files/document/files/en-etuc-eescooperation.pdf>

Modifiche allo Statuto

La Conferenza di medio termine ha approvato gli emendamenti allo Statuto della CES sull'equilibrio di genere, secondo il mandato ricevuto dal Congresso di Parigi.

Ulteriori modifiche allo Statuto, in particolare per quanto riguarda i diritti di voto, sono state discusse e saranno sottoposte al Congresso.

Altre modifiche saranno prese in considerazione, se necessario, sulla base delle decisioni adottate nel quadro del presente documento (ad esempio, vice-Presidenti, Comitato direttivo).

Un elenco completo di tali modifiche sarà fornito a tempo debito.

Norme in discussione

Elezione del Comitato direttivo (da adottare formalmente al Comitato esecutivo di ottobre) – Statuto della CES:

[9]https://www.etuc.org/system/files/event/privatefiles/annex_3_to_the_report_of_the_ad_hoc_committee_on_constitution_review.pdf

Modifica delle norme congressuali (da aggiornare ed adottare al Comitato esecutivo di marzo 2019) – Statuto della CES:

[10]https://www.etuc.org/system/files/event/privatefiles/congress_rules_and_procedure.pdf

Interpretazione delle regole di voto (adottata dalla Conferenza di medio termine)

[11]https://www.etuc.org/system/files/event/private-files/04b-en-midterm_conference-rules_and_procedures_0.pdf

Collaborazione con l'ETUI

Interazione formale tra l'ETUI e le organizzazioni affiliate della CES

Le interazioni sono principalmente tramite l'Assemblea Generale ed il Comitato di gestione. Approvano il programma di lavoro ed il bilancio (sessione di febbraio e marzo). Approvano il bilancio ed il programma di lavoro dell'anno precedente nella sessione di ottobre.

Negli ultimi sei anni c'è stato anche un punto specifico sull'ETUI nell'agenda del Comitato esecutivo della CES di ottobre, che presentava e discuteva principalmente le priorità dell'ETUI, oltre a fornire spazio per formulare proposte su tematiche da inserire o nuove modalità di diffusione. Spesso il tempo per lo scambio è piuttosto limitato a causa dei vincoli dell'agenda e dei dibattiti della CES.

Inoltre, da giugno a settembre c'è uno scambio con le organizzazioni affiliate alla CES per preparare il programma di lavoro per la formazione ed una conferenza sulla formazione si svolge a settembre/ottobre.

Proposte di miglioramento

Le priorità del programma di lavoro saranno presentate il primo giorno della riunione del Comitato esecutivo di ottobre, con uno spazio di un'ora almeno per una prima discussione con i leader sulle priorità generali dell'ETUI per il prossimo anno/per i prossimi anni. Inoltre, nel pomeriggio del secondo giorno del Comitato esecutivo ci sarà l'opportunità di una discussione più approfondita sulle attività prescelte in cui l'ETUI presenterà alcune idee preliminari per il programma di lavoro del prossimo anno.

Ci sarà un "dibattito aperto di primavera" sulle priorità sindacali. Questo seminario supplementare per le organizzazioni affiliate alla CES e per i direttori dell'ETUI sarà presieduto dal Segretario Confederale della CES responsabile dell'ETUI. Per ridurre i costi, potrà essere organizzato nell'ambito del Comitato esecutivo di giugno.

Sarà ulteriormente rafforzata e migliorata la stretta e molto fruttuosa collaborazione fra l'ETUI e la Segreteria della CES, i Comitati costituzionali della CES, (Donne, Giovani, Consigli sindacali interregionali) ed i Comitati permanenti, sia sui contributi basati sulle evidenze che sulle attività di istruzione e formazione.

Con riferimento alle traduzioni, l'ETUI fornirà una nota che illustra la sua politica. Finora è stato fatto su base *ad hoc*, con analisi costi/benefici, dato il forte e chiaro interesse dei sindacati nazionali e l'opportunità di un'ampia diffusione nei paesi interessati.

L'ETUI riceve anche molti gruppi di visitatori delle organizzazioni affiliate, nell'ambito dei quali si discutono le attività dell'ETUI, il suo *modus operandi* e, in particolare, come aver accesso a ciò che esso produce. I direttori visitano periodicamente le organizzazioni affiliate alla CES.

Cooperazione fra le Federazioni sindacali europee ed il Gruppo Lavoratori del CESE

La CES e le Federazioni sindacali europee hanno sempre collaborato strettamente e dovranno sviluppare un'ulteriore dimensione della loro cooperazione collegando le attività in modo più strategico - senza interferire nelle rispettive autonomie.

Saranno organizzate riunioni periodiche della Segreteria della CES e dei Segretari generali delle Federazioni sindacali internazionali. L'obiettivo sarà lo scambio di informazioni e la pianificazione strategica per le attività comuni.

La CES e le federazioni sindacali europee operano per rafforzare il reciproco coordinamento sui *dossier* di comune interesse, si consultano periodicamente in materia di strategie ed azioni ad essi collegati e, ove possibile, utilizzano le risorse disponibili in modo più efficiente.

Traendo ispirazione dal Consiglio dei sindacati mondiali, la CES e le Federazioni sindacali europee potrebbero organizzare ogni anno una riunione congiunta dei loro vertici su un argomento di attualità.

La CES avvierà una discussione con la dirigenza del gruppo dei lavoratori del CESE, al fine di rilanciare e rafforzare la cooperazione reciproca e, se necessario, esaminare ed aggiornare l'accordo di cooperazione esistente.

Finanze della CES

Per il mandato 2015-2019 la Segreteria ha attuato una strategia complessiva per rendere sostenibili le finanze della CES nel lungo termine, affrontando al contempo problemi urgenti nel breve periodo.

Il Comitato Esecutivo dovrà (sarà chiamato a) ristabilire un Comitato finanziario, in seno al Comitato direttivo, che sarà presieduto dal Presidente incaricato di:

1. analizzare le tendenze a medio termine in tema d'iscritti, altre entrate e spese;
2. prendere in considerazione e raccomandare alla Segreteria aumenti di entrate, eventuali risparmi, modifiche strutturali e misure di efficienza, volte a far fronte alle sfide che la CES sta affrontando, ivi compresi i compiti aggiuntivi e la diminuzione del numero degli iscritti;
3. prendere in considerazione e raccomandare al Comitato Esecutivo ogni necessaria riforma del meccanismo delle quote di affiliazione, al fine di conseguire un bilancio stabile nel medio e nel lungo periodo.

5. Introduzione al Programma di Azione CES

Introduzione	Emendamenti	Osservazioni
<p>1. Stiamo vivendo un momento cruciale e difficile per l'Europa e per il movimento sindacale europeo. Gli effetti della globalizzazione non governata, della crisi economica e della politica di austerità; i cambiamenti avvenuti nell'economia e nel mercato del lavoro a causa del cambiamento climatico, della digitalizzazione e dell'automazione; gli attacchi ai diritti sindacali dei lavoratori e al modello sociale europeo; l'aumento delle disuguaglianze all'interno e tra paesi; la questione delle migrazioni e dei flussi di mobilità, che spesso portano alla discriminazione e allo sfruttamento; l'ascesa delle forze di estrema destra, sovraniste, nazionaliste, neofasciste e xenofobe minacciano i diritti umani e sociali e mettono in pericolo i valori democratici dell'Unione europea - tutto questo solleva grandi preoccupazioni per il futuro dell'Europa e per i lavoratori europei.</p>	<p>CGTP: cancellare...l'ascesa delle forze di estrema destra, sovraniste, nazionaliste...</p>	<p>Raccomandazione della Segreteria: respingere</p>
<p>2. Il movimento sindacale ha la responsabilità di difendere la democrazia e il modello sociale europeo, la conquista più importante dell'ultimo secolo, che si basa sulla pace, sui diritti umani, sui diritti dei lavoratori e sui diritti sociali ed ambientali, su condizioni di vita e di lavoro giuste ed eque, che comprendono servizi pubblici e sistemi di istruzione di qualità. Per ottenere questo, la CES e le sue organizzazioni sindacali affiliate hanno elaborato valide politiche per il futuro dell'economia europea, per la società e per il mercato del lavoro, e metteranno in atto strumenti forti ed efficienti ed azioni volte a rafforzare il ruolo dei sindacati, mirate soprattutto a una nuova politica economica, lungimirante e sostenibile; all'aumento delle retribuzioni e a una convergenza dei salari verso l'alto tra paesi e settori; a un'occupazione tradotta in posti di lavoro di qualità e in una riduzione della settimana lavorativa senza riduzione della retribuzione o controllo nei modelli di orario di lavoro; alla difesa e all'estensione dei diritti dei lavoratori, della protezione sociale e dei servizi pubblici, il rilancio del dialogo sociale, il rafforzamento della contrattazione collettiva, l'estensione della sua copertura e la promozione della partecipazione dei lavoratori; alla transizione giusta, alla globalizzazione sostenibile e alla politica commerciale lungimirante; alla mobilità equa e una politica comune in materia di migrazione e di asilo, basata sul rispetto dei diritti e sulla parità di trattamento.</p>		
<p>3. La CES e le sue organizzazioni affiliate lanceranno un'importante iniziativa per il rinnovamento sindacale, per costruire in futuro un movimento sindacale forte, in grado di modificare le attuali politiche economiche e del mercato del lavoro, ed includere chi ora viene escluso dai diritti e dalla protezione (soprattutto i giovani e i lavoratori precari, i lavoratori autonomi e i lavoratori delle piattaforme digitali, i lavoratori dell'economia informale, le donne, i migranti ed i lavoratori mobili, le persone con disabilità o che sono oggetto di qualsiasi forma di discriminazione, inclusi orientamento sessuale e identità di genere). Il movimento sindacale presenterà Un Europa più giusta per i Lavoratori, attraverso una politica ed un'azione lungimirante e rafforzando la sua capacità organizzativa e</p>		

negoziale.		
<p>Contesto</p> <p>4. Le elezioni recenti nei diversi paesi dell'Unione europea hanno mostrato l'ascesa del nazionalismo e del sovranismo, della xenofobia, del sessismo, della misoginia e di sentimenti anti europei, sebbene il sostegno all'adesione all'UE rimanga alto tra i lavoratori. Atteggiamenti negativi si stanno diffondendo tra i lavoratori, ma sbaglieremmo nell'etichettare i lavoratori come razzisti o populistici. Essi sono preoccupati per il futuro: un futuro in cui i diritti sociali conquistati nei decenni sono messi in pericolo; un futuro che non offre più la prospettiva di un lavoro stabile di buona qualità, di un salario migliore, di un alloggio e di una protezione sociale decenti, di una buona istruzione e di una società sicura, basata sulla solidarietà. In questo contesto di incertezze, senza uguaglianza e protezione, i migranti diventano capri espiatori, ed i movimenti di estrema destra e neo fascisti sfruttano le paure delle persone per acquisire influenza sulla scena politica. Tutto ciò richiede politiche diverse, che mettano i diritti ed i bisogni dei lavoratori al centro, insieme all'uguaglianza tra donne e uomini e alla parità di trattamento e di opportunità per tutte le persone.</p>	<p>CGTP: cancellare... l'ascesa del nazionalismo e del sovranismo, della xenofobia</p>	<p>Raccomandazione della Segreteria: respingere</p>
<p>5. Sono passati dieci anni dalla crisi finanziaria del 2007 - 2008. La crisi del sistema bancario ha condotto alla crisi del debito sovrano, con l'Unione europea che ha affrontato il fallimento delle banche trasformando il debito privato in debito pubblico socializzando, quindi, le perdite. La crisi economica ha portato a una crisi sociale e politica. La politica di austerità è stata la cura sbagliata e ha creato una diffusa disillusione e una reazione contro l'Europa. L'intervento della "Troika" in Paesi come Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna e Cipro ha imposto tagli a salari e diritti, privatizzazioni e smantellamento della protezione sociale e dei servizi pubblici, danneggiando, così, le economie dei Paesi e le società attraverso un aumento della povertà e della disuguaglianza. I violenti conflitti nelle regioni confinanti e il terrorismo nei loro territori si sono aggiunti alla percezione della crisi. I lavoratori vedono come digitalizzazione e cambiamento climatico possano avere conseguenze sui loro posti di lavoro e sulla loro vita, mentre i politici spesso non riescono ad affrontare queste sfide in modo adeguato.</p>		
<p>6. L'Europa ora è in fase di ripresa, con una crescita lenta e una graduale riduzione della disoccupazione in alcuni Paesi. La recessione seguita da una lieve ripresa non è motivo di cui rallegrarsi, anche perché è molto diseguale all'interno dell'Europa, elemento dannoso per la coesione economica e sociale. All'indomani della crisi e delle misure di austerità molti lavoratori e giovani, soprattutto donne, vivono precarietà e povertà e restano ancora ai margini del mercato del lavoro e del sistema educativo.</p>		
<p>7. Lo shock delle ricadute politiche derivanti dalla crisi economica e l'ascesa delle forze anti europeiste e dell'estrema destra hanno invece dato vita negli anni recenti a una riflessione sul futuro</p>		

<p>dell'Europa, del lavoro, della globalizzazione, del commercio e del multilateralismo. La Commissione europea e il Parlamento europeo stanno finalmente considerando la necessità di investire, di incrementare i salari oltre ad aumentare la spesa pubblica. E' stato proclamato il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (EPSR) e sono state avviate alcune iniziative per la sua implementazione. E' iniziato un dibattito sulla dimensione sociale della UE, su una globalizzazione più giusta e sul futuro dell'Unione Monetaria Europea (EMU).</p>		
<p>8. Il presidente della Commissione, Jean-Claude Juncker, nel suo Libro Bianco sul Futuro della UE a 27, ha delineato cinque scenari. La CES sostiene un'Unione europea basata sull'unità, sulla cooperazione, sull'integrazione, sulla solidarietà e su una convergenza verso l'alto. Questo richiederà una più forte responsabilità democratica delle istituzioni e dei processi decisionali, ed il pieno rispetto delle migliori pratiche nazionali realizzate nelle relazioni industriali, nei mercati del lavoro e nei sistemi di protezione sociale. In occasione del 60° anniversario del Trattato di Roma, i governi nazionali si sono impegnati a lavorare per un'Europa Sociale che promuova il progresso economico e sociale. Gli Stati membri hanno raggiunto una posizione unanime sulla Brexit, mentre le relazioni future tra la UE ed il Regno Unito restano incerte. La Brexit non è stata una scelta della CES né dei sindacati britannici e irlandesi e insieme insisteremo sul fatto che i diritti dei lavoratori e dei cittadini sono di importanza primaria.</p>		
<p>9. Oggi possiamo affermare che la CES ha svolto un ruolo cruciale nel dare impulso alle istituzioni della UE per cambiare il loro approccio e per conseguire tali risultati, in particolare nel campo sociale. Anche se assistiamo ai benefici di lungo termine dell'Unione Monetaria Europea, l'austerità non è ancora finita. Il Patto di Stabilità e Crescita della UE è ancora una camicia di forza che impedisce a molti paesi di investire in servizi pubblici migliori, nell'occupazione e nella crescita. La CES osserva con soddisfazione che alcuni leader europei hanno spinto in favore di una maggiore flessibilità di bilancio, di un maggiore spazio delle politiche economiche favorevoli alla crescita per alleggerire il peso che grava sui lavoratori. Tuttavia, le nuove politiche sono ben lontane dal ricevere consenso. Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali (EPSR) era atteso da tempo, ma è ancora necessario dare forte impulso alla sua attuazione, attraverso misure legislative vincolanti a livello europeo e nazionale, attraverso politiche e finanziamenti adeguati e attraverso la contrattazione collettiva.</p>		
<p>10. Ci sono molte difficili sfide da affrontare in futuro. L'aumento dei falsi lavoratori autonomi, del lavoro temporaneo o part-time involontario, dell'uso distorto di tirocinanti e di altri lavori precari con paga bassa sono il lato oscuro dell'attuale disoccupazione in lenta diminuzione. I sindacati si organizzano per difendere i diritti dei lavoratori e spingono in favore di nuove leggi, estendendo diritti e protezione sociale, per promuovere il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, diffondendo la contrattazione collettiva a tutti i paesi, settori e lavoratori, soprattutto a coloro che sono rimasti indietro. Digitalizzazione e cambiamento climatico debbono essere affrontate con politiche adeguate, che garantiscano una transizione giusta che doti i lavoratori e le regioni</p>		

<p>industriali di strumenti per adeguarsi al cambiamento climatico e creare nuovi posti di lavoro.</p>		
<p>11. L'emergenza rifugiati non è risolta. I rifugiati sono bloccati in Turchia, in Libia, in Giordania, in Libano, in Grecia, in Italia e nei Balcani. I sindacati si impegnano a raddoppiare i loro sforzi per il rispetto del diritto internazionale da parte delle istituzioni, per trovare un'equa redistribuzione dei rifugiati in Europa e lavorare con i datori di lavoro e le comunità locali per integrare i rifugiati ed i richiedenti protezione internazionale nei luoghi di lavoro. Allo stesso tempo, la CES chiede all'UE e agli Stati membri di adottare con urgenza una politica europea concreta e più giusta sulle migrazioni economiche, per istituire canali legali per l'entrata degli immigrati e incoraggiare una politica di integrazione basata sul rispetto dei diritti e sulla parità di trattamento dei lavoratori locali e dei lavoratori migranti, come strumento centrale per affrontare l'impatto sociale dei flussi migratori. La CES invita ad adottare un approccio olistico per minimizzare gli aspetti negativi ed i fattori strutturali delle migrazioni attraverso una cooperazione equa e più efficace con i Paesi di origine, laddove possibile. Inoltre, la CES ritiene che l'adozione dei due Patti Globali delle Nazioni Unite sulle Migrazioni e sui Rifugiati rappresentino un passo in avanti positivo, sebbene insufficiente poiché strumenti non vincolanti.</p>		
<p>12. L'Unione europea deve svolgere un ruolo più attivo a livello internazionale e nei confronti delle istituzioni multilaterali, proteggendo e promuovendo il modello sociale europeo, la pressante esigenza di una transizione ecologica e di una riforma sostenibile progressiva della governance multilaterale a livello mondiale.</p>		
<p><u>Sfide e compiti</u></p> <p>13. La CES, insieme alle organizzazioni sindacali affiliate, deve cogliere l'opportunità e spronare i politici europei nella direzione giusta, al fine di costruire un nuovo modello economico progressista per la crescita sostenibile. E' giunto il momento di rafforzare le richieste a nome dei lavoratori per maggiori investimenti pubblici e per servizi pubblici di qualità, per una protezione sociale dignitosa che affronti la disuguaglianza, per l'equità fiscale, salari equi e condizioni di lavoro buone, per un'istruzione di qualità universalmente accessibile, un migliore equilibrio tra attività professionale e vita privata, per il rispetto ed il sostegno al dialogo sociale e alla contrattazione collettiva in Europa. Questo è il momento per i sindacati di essere più attivi che mai nello sforzo mirato a gestire la globalizzazione, la digitalizzazione e l'azione per il clima, per garantire che i lavoratori non siano rifiutati e per ridurre le persistenti disuguaglianze di genere, tra settori e tra regioni.</p>		
<p>14. Sono necessari maggiori sforzi per difendere la democrazia e per ristabilire lo Stato di diritto in Europa, respingendo la narrativa anti democratica, di estrema destra e xenofoba e rendendo le strutture istituzionali e i processi decisionali più democratici e inclusivi a tutti i livelli.</p>		
<p>15. Costruiremo una vasta alleanza al fine di promuovere la democrazia</p>		

<p>istituzionale, economica e sociale. La CES lavorerà per spronare l'UE e le istituzioni nazionali ad essere più democratiche e trasparenti e a promuovere un approccio comunitario e orientato all'integrazione, che è alla base del progetto europeo, invece di quello intergovernativo. I lavoratori e i cittadini vogliono che le loro voci siano ascoltate dai politici, e vogliono poter influenzare l'UE e la governance nazionale. La CES sarà in prima linea per difendere e promuovere un forte dialogo sociale, la contrattazione collettiva, la partecipazione dei lavoratori e per azioni di mobilitazione, come strumenti fondamentali per la democrazia economica, sociale e nei luoghi di lavoro. I sindacati chiedono ai datori di lavoro e ai governi di agire ad ogni livello, da quello locale a quello europeo, per costruire un futuro più giusto e socialmente equo per l'Europa.</p>		
<p>16. Nei recenti anni, noi, CES ed organizzazioni affiliate, abbiamo rafforzato in modo significativo la cooperazione ed il coordinamento interno. Abbiamo concordato politiche comuni, superando le divergenze esistenti tra est ed ovest, tra nord e sud. Abbiamo creato reti e pratiche efficienti all'interno della CES per coinvolgere e mobilitare le organizzazioni affiliate. Abbiamo aumentato in modo significativo la nostra influenza sulle istituzioni, sia a livello europeo che nazionale, portando la voce della CES al livello base, quello nazionale, dove la maggior parte delle decisioni vengono prese. Siamo riusciti ad imporre, almeno in alcuni settori, la nostra agenda. Queste azioni devono, quindi, avere continuità e devono essere attuate e rafforzate ulteriormente, con particolare riferimento alla nuova Commissione europea ed al Parlamento che saranno eletti nel 2019.</p>		
<p>17. Questo è il modo migliore per conseguire risultati concreti in favore dei lavoratori che rappresentiamo e per forgiare il futuro del mondo del lavoro. Costruiremo un movimento sindacale rinnovato e più forte, in grado di organizzare e di mobilitare, di affrontare le sfide che abbiamo davanti; di anticipare e di determinare i cambiamenti in arrivo: un movimento sindacale più inclusivo di giovani, di donne, di migranti e degli altri gruppi sociali particolarmente esposti alla discriminazione; un movimento sindacale che partecipa al rafforzamento della democrazia e al progresso sociale in Europa.</p>		
<p><u>Le priorità della CES per il periodo 2019 - 2023</u></p>		
<p>18. Nel definire le priorità del prossimo periodo, la CES intende affrontare le principali sfide poste oggi al movimento sindacale europeo. Le sei aree prioritarie espongono qui di seguito la strategia generale della CES per il prossimo periodo, descritte in dettaglio nei capitoli tematici del Programma di Azione della CES per il 2019-2023. Il Comitato Esecutivo della CES sarà invitato ad approvare piani annuali per l'attuazione.</p>		
<p>19. <u>Le aree prioritarie della CES:</u></p> <p>a) Affrontare la crisi della democrazia a livello istituzionale, economico e sociale; forgiare il futuro dell'Europa nell'interesse dei lavoratori; costruire un percorso per la riforma dei trattati, in cui ai diritti dei lavoratori, sindacali e sociali sia attribuito uno status primario, che</p>		

comprende l'inclusione del Protocollo per il Progresso Sociale nei Trattati.

- b) Affermare un nuovo modello economico per l'Europa, basato sulla crescita sostenibile ed inclusiva, su maggiori investimenti pubblici e privati volti a creare occupazione di qualità in tutti i settori dell'economia e investimenti pubblici nei servizi pubblici, nei beni pubblici e nella protezione sociale; rivedere la governance economica dell'UE, il Semestre Europeo, l'Unione Monetaria Europea e le risorse della UE per assicurare che la giustizia sociale vada di pari passo con la competitività economica e che il benessere delle persone sia l'obiettivo delle politiche economiche; combattere il dumping fiscale e l'evasione fiscale e stabilire nella UE sistemi fiscali più equi, più progressivi e meglio coordinati.

EPSU: 19.b)...
basato sulla
crescita
sostenibile ed
inclusiva, su
maggiori
investimenti
~~pubblici e privati~~
volti a creare
occupazione di
qualità ~~in tutti i~~
~~settori~~
~~dell'economia~~ e
investimenti
pubblici nei
servizi pubblici,
nei beni pubblici
e nella
protezione
sociale...

**Raccomandazione
della Segreteria:
respingere**

- c) Modificare radicalmente la distribuzione della ricchezza e la quota rappresentata dal salario nell'economia, per affrontare le disuguaglianze e rafforzare la giustizia sociale; potenziare la contrattazione collettiva e le relazioni industriali per realizzare un aumento generale delle retribuzioni e una convergenza dei salari e delle condizioni di lavoro verso l'alto per tutti, promuovendo occupazione di qualità ed uguaglianza al lavoro; difendendo e migliorando i diritti dei lavoratori e i diritti sindacali; sostenendo i diritti umani e la non discriminazione a tutti i livelli; conseguendo la piena uguaglianza di genere nella società e nel mondo del lavoro.

CGTP-IN 19.b)
Riformulare:
Affermare una
nuova politica
economica per
l'Europa **che**
rispetti la
volontà sovrana
dei paesi e dei
popoli, per una
crescita
sostenibile ed
inclusiva, basata
su investimenti
pubblici e privati
e la creazione di
occupazione di
qualità;
~~riformulare~~
revocare la
governance
economica, il
Semestre
Europeo, il Fiscal
Compact,
sciogliere
l'Unione
Monetaria

**Raccomandazione
della Segreteria:
respingere**

- d) Gestire, nel contesto della globalizzazione, la transizione verso un'economia a impatto zero di carbonio, l'economia circolare, la digitalizzazione e l'automazione, in un modo responsabile, giusto ed inclusivo, in modo da non lasciare indietro nessun lavoratore; rilanciare la politica industriale europea, prestando particolare attenzione alle economie più deboli che presentano deficit nelle loro produzioni industriali; assicurando che il diritto in materia di concorrenza ed il diritto societario all'interno del mercato unico siano riformati al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti sociali, dei lavoratori e dei diritti sindacali; migliorare la partecipazione dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nel cambiamento e nella

ristrutturazione dell'economia; assicurandosi che l'apprendimento permanente ed il diritto alla formazione siano una realtà per tutti.

e) Ricostruire il modello sociale europeo, rafforzando i principi e attuando il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali attraverso politiche, leggi, accordi collettivi e misure valide per la redistribuzione e la convergenza verso l'alto, che promuova posti di lavoro di qualità e combatta la precarietà, affinché tutti i lavoratori ed i cittadini possano beneficiarne equamente ed indipendentemente dal tipo di rapporto di lavoro; realizzare mercati del lavoro equi ed inclusivi, mobilità del lavoro, protezione sociale di qualità, servizi pubblici e sistemi educativi e formativi; applicare il principio della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore e combattere il dumping salariale e sociale; forgiare il futuro del lavoro in modo che riduca la precarietà e l'incertezza, ed aumenti ed estenda la protezione dei lavoratori; rafforzando e promuovendo il dialogo sociale ed il dialogo tripartito a tutti i livelli.

f) Affrontare i problemi cui fanno fronte i migranti ed i rifugiati, proteggendo i diritti umani e fondamentali, assicurando la piena parità di trattamento e di opportunità sul lavoro e nella società, prevenendo e combattendo discriminazione e sfruttamento, spianando la strada all'integrazione ed all'inclusione; rimodellando il multilateralismo a livello europeo e mondiale attraverso politiche che diano priorità ai diritti sociali e dei lavoratori nel quadro delle istituzioni internazionali e delle sedi in cui il ruolo delle parti sociali deve essere rafforzato; promuovere un commercio internazionale più equo, più sostenibile ed applicabile sul piano sociale ed ambientale, e l'agenda sulla globalizzazione, che protegga posti di lavoro, salari e condizioni di lavoro, anche attraverso iniziative internazionali, come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile, un Trattato vincolante su Diritti Umani e Imprese, l'Accordo Globale, e un ruolo rafforzato dell'ILO.

Europea e avviare simultaneamente e un processo di rinegoziazione del debito pubblico dei paesi, i loro tassi di interesse, scadenze e importi, per soddisfare gli interessi dei popoli e non quelli del capitale finanziario e assicurare che...

Piano di azione della CES per il periodo 2019-2023: un contratto sociale rinnovato per l'Europa

20. Il contratto sociale su cui si fonda l'economia sociale di mercato dell'UE ed il Modello Sociale è minacciato, a causa delle misure di austerità, dei tagli e della deregolamentazione attuate in tutta Europa come risposta sbagliata alla crisi, e a causa del dumping sociale e salariale e dello sfruttamento del lavoro e degli abusi.

I vantaggi del mercato unico non sono stati condivisi tra capitale e lavoro e molti lavoratori e comunità sono stati lasciati indietro, subendo salari stagnanti, lavoro precario, accesso poverissimo a servizi pubblici saturi ed una percezione delle cose che una volta erano date per scontate, stiano ora inesorabilmente sfuggendo.

Allo stesso tempo, le imprese in tutta Europa hanno ottenuto vantaggi dal mercato unico, ignorando spesso le loro responsabilità, l'aspetto sociale del mercato è sottosviluppato e l'applicazione dei diritti dei lavoratori è stata indebolita dall'interpretazione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sull'importanza secondaria dei diritti

sociali rispetto alle libertà economiche.		
<p>21. Tutto questo spiega i motivi di un diffuso malcontento sociale tra i lavoratori ed i cittadini e chiede una soluzione urgente. Il Pilastro europeo dei Diritti Sociali è un passo importante nella giusta direzione, ma da solo non sarà abbastanza. Quello di cui c'è bisogno è un Contratto Sociale per l'Europa rinnovato, che definisca le relazioni tra i tre diversi gruppi nella società: lo stato, il lavoro e il capitale. Le istituzioni devono assumersi la responsabilità per rafforzare l'economia sociale di mercato. Le imprese non dovrebbero poter trarre vantaggi dal mercato unico e, allo stesso tempo, pregiudicarlo sfruttando il lavoro oppure evitando di pagare le tasse e i contributi sociali.</p>		
<p>22. Sulla base delle sfide, dei compiti e delle priorità individuate per il periodo 2019 - 2023, la CES lancia il suo Piano di Azione per un Contratto Sociale per l'Europa rinnovato, e lavorerà e negozierà con le istituzioni nazionali ed europee e le organizzazioni datoriali per realizzarlo, attraverso iniziative faro che comprendono:</p> <p>a. Un Protocollo per il Progresso Sociale, che attribuisca uno status primario ai diritti dei lavoratori, ai diritti sindacali e ai diritti sociali, da includere nei trattati e attuare mediante la legislazione e la politica europea;</p> <p>b. Il rilancio di un piano straordinario per maggiori investimenti pubblici e privati volti a creare occupazione di qualità in tutti i settori dell'economia e investimenti pubblici nei servizi pubblici, nei beni pubblici e nella protezione sociale;</p> <p>c. Una riforma della governance economica della UE, del Semestre Europeo, dell'Unione Monetaria Europea e delle risorse della UE, per assicurare che la giustizia sociale vada di pari passo con la competitività economica, che le politiche fiscali sostengano investimenti favorevoli all'occupazione e la crescita sostenibile, che la tassazione sia equa e progressiva, e che il benessere delle persone sia l'obiettivo delle politiche economiche;</p> <p>d. Ricostruire il modello sociale europeo, rafforzando e attuando i principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali attraverso politiche, leggi, regolamentazione sociale, accordi collettivi e misure valide per la redistribuzione e la convergenza verso l'alto, compreso l'allineamento della strategia post UE 2020 con i principi del Pilastro e l'Agenda delle Nazioni Unite 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;</p> <p>e. Rafforzare il Dialogo Sociale bipartito e tripartito a livello europeo, nazionale e settoriale, attraverso il miglioramento delle leggi, delle politiche, degli accordi e dei finanziamenti per la capacity building;</p> <p>f. Un Partenariato per la Contrattazione Collettiva, per realizzare un generale aumento della retribuzione ed una convergenza verso l'alto dei salari e delle condizioni di lavoro per tutti, promuovendo,</p>	<p>EPSU: 22.b)... per maggiori investimenti pubblici e privati nei servizi pubblici, nei beni pubblici, nella protezione sociale e investimenti volti a creare occupazione di qualità in tutti i settori dell'economia</p>	<p>Raccomandazione della Segreteria: respingere</p>

quindi, occupazione di qualità ed uguaglianza sul lavoro. Il partenariato dovrebbe condurre a raccomandazioni del Consiglio e possibilmente a una Direttiva Quadro, per rafforzare e costruire una contrattazione collettiva nazionale autonoma e diritti dei lavoratori e sindacali in ogni Stato membro della UE;

g. Rafforzare l'azione a favore dell'uguaglianza di genere sul lavoro e nella società, attraverso le leggi e le politiche che affrontino tutte le forme di discriminazione, in particolare il divario retributivo di genere;

h. Legislazione europea, misure politiche e finanziamenti dedicati, **dialogo sociale e contrattazione collettiva** per gestire la giusta transizione nel quadro del cambiamento climatico, della digitalizzazione, dell'automazione e della globalizzazione;

i. Una riforma del diritto in materia di concorrenza, del diritto societario e la normativa sulla due diligence e sulle catene di fornitura nel mercato unico, al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti sociali, dei lavoratori e dei diritti sindacali;

j. Una riforma della legislazione europea in materia di informazione e consultazione, di rappresentanza nei consigli direttivi e di Comitati Aziendali Europei, per migliorare la partecipazione dei lavoratori nei luoghi di lavoro e nel cambiamento e nella ristrutturazione dell'economia;

k. Sviluppare ulteriormente il quadro giuridico della UE nei settori del lavoro e della protezione sociale, per forgiare il futuro del lavoro in modo da ridurre la precarietà e l'insicurezza, per aumentare ed estendere i diritti e la protezione dei lavoratori, specialmente nelle nuove forme di lavoro, fermare il dumping salariale e sociale e costruire una mobilità equa ed una piena parità di trattamento;

l. Un'iniziativa legislativa della UE per garantire che l'apprendimento permanente ed il diritto alla formazione siano una realtà per tutti;

m. Rafforzare l'azione volta a costruire un'agenda europea giusta e sostenibile delle politiche in materia di migrazioni, globalizzazione, commercio internazionale ed estero e di vicinato, anche attraverso la piena attuazione in Europa dell'Agenda 2030 e di altri Trattati e strumenti delle Nazioni Unite, comprese le convenzioni dell'ILO.

Metodi di lavoro della CES e rinnovamento sindacale

23. La CES continuerà a migliorare i suoi metodi di lavoro, rafforzando il coordinamento con le organizzazioni sindacali nazionali e di categoria affiliate per collegare meglio le azioni europee, nazionali e settoriali, specialmente attraverso:

a. Rafforzare e consolidare il nostro ruolo come partner sociale europeo ed esercitando pressioni sulle istituzioni europee e sui governi nazionali, come figure chiave decisionali nella definizione

<p>dell'agenda europea;</p> <p>b. Costruire alleanze con le organizzazioni della società civile e con altri attori sociali, preservando, nel contempo, la specificità come parti sociali;</p> <p>c. Rafforzare il coordinamento della CES, soprattutto attraverso strumenti come il dialogo sociale, il dialogo istituzionale, il processo del Semestre europeo, la contrattazione collettiva, la partecipazione dei lavoratori e le reti sindacali europee;</p> <p>d. Organizzare mobilitazioni sia a livello europeo che nazionale per sostenere la strategia e le priorità della CES;</p> <p>e. Lanciare campagne ed azioni di comunicazione mirate, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali affiliate.</p>		
<p>24. Per contribuire a raggiungere questo risultato, la CES lancerà anche un processo di rinnovamento sindacale, coordinato con azioni simili dalle organizzazioni sindacali affiliate nei paesi e nei settori. La strategia del rinnovamento sindacale comprenderà iniziative finalizzate soprattutto a:</p> <p>a. Rafforzare e coordinare le azioni organizzative e di capacity building, soprattutto nel campo della contrattazione collettiva, del dialogo sociale e della partecipazione dei lavoratori;</p> <p>b. Proteggere i lavoratori nei settori di lavoro tradizionali, che sono stati/sono in pericolo di perdere il posto di lavoro, diritti e protezioni;</p> <p>c. Estendere diritti e protezioni simili, nonché i diritti sindacali e la sindacalizzazione ai lavoratori precari e atipici, inclusi i lavoratori dell'economia e delle piattaforme digitali;</p> <p>d. Coinvolgere maggiormente le donne, i giovani e gruppi specifici, come i migranti ed altri gruppi minoritari emarginati, nella vita sindacale e nei processi decisionali;</p> <p>e. Sviluppare discussioni e progetti migliori per la condivisione di pratiche, strategie e misure volte a individuare, sindacalizzare ed attrarre nuovi lavoratori ad iscriversi al sindacato, come azione fondamentale per difendere e rafforzare la democrazia reale nei luoghi di lavoro, nell'economia e nella società.</p>	<p>LO Norvegia: nuovo punto 24.f) Aumentare l'adesione al sindacato attraverso riduzioni fiscali in favore delle quote sindacali</p>	<p>Raccomandazione della Segreteria: respingere</p>

6. Guida alle procedure di voto al congresso CES

Votazioni (estratto dalle regole procedurali)

1. Ogni deliberazione del Congresso verrà presa con il più ampio consenso possibile. Qualora sia necessaria una votazione, il Congresso deciderà a maggioranza dei 2/3 dei voti espressi
2. Il voto si svolge per alzata di mano ma, su richiesta, potrà essere richiesto un voto per appello nominale (in pratica per organizzazione – 1 voto che conterà per i voti dei propri delegati, ex art. 11).
3. Possono votare le Organizzazioni in regola con i pagamenti delle quote fino alla prima metà del 2019
4. I delegati delle Federazioni, del Comitato donne e Giovani (della Ferpa e dei Frontalieri) hanno diritto di voto, eccetto sulle questioni finanziarie e sulle affiliazioni
5. I Delegati voteranno il Piano di Azione e gli emendamenti presentati dal Comitato Esecutivo.
6. Se la proposta di emendamento o risoluzione non raggiunge i 2/3, ma ottiene più della maggioranza, essa sarà rinviata al Comitato esecutivo successivo che deciderà conseguentemente.

Definizione del numero dei delegati

4. All'inizio del Congresso verrà presentato il report della commissione credenziali (preparato dalla Segreteria)
5. Per determinare il numero dei delegati, saranno considerati tutti i delegati registrati (con firma) nella lista, siano o meno presenti nella sala durante il voto.
6. In pratica un rappresentante potrà firmare per tutta la delegazione, ritirare badge e tessere elettorali.
7. I delegati delle organizzazioni in arretrato con le quote di affiliazione della prima metà del 2019 perderanno il diritto di voto e non saranno conteggiati quando si verificherà il numero dei delegati
8. La parità di genere sarà valutata sulla base della lista di registrazione, prendendo in considerazione i delegati effettivi
9. Se la parità di genere non viene rispettata si procede a ridurre i voti proporzionalmente all'entità numerica della violazione riscontrata

Dibattito e voto sugli emendamenti

4. Si voterà tutti i giorni dal capitolo I al 5 (seguendo l'ordine del programma), nonché il programma di azione e il manifesto (il 24 maggio)
5. Al fine di rispettare i tempi, le questioni previste ma non concluse durante la sessione saranno di norma rimesse al Comitato esecutivo per una considerazione successiva
6. Le organizzazioni che intendono presentare l'emendamento (prendendo la parola) dovranno notificarlo con anticipo alla Segreteria che le inserirà nella lista degli speakers. Le organizzazioni avranno il diritto di parlare (tempi permettendo) con uno speaker per capitolo e potranno rivolgersi ad uno o a tutti gli emendamenti all'interno del capitolo

Ordine di voto sugli emendamenti

Le raccomandazioni del Comitato esecutivo indicano “accoglimento” o “rigetto”

“Accoglimento” significa che il Comitato esecutivo sostiene l’emendamento

“Rigetto” significa che la raccomandazione del Comitato esecutivo rigetta l’emendamento

Le votazioni avverranno sull’emendamento e non sulla raccomandazione

Poiché il Congresso deve acquisire la più ampia maggioranza possibile, le astensioni saranno ammesse e saranno conteggiate per valutare se un emendamento abbia ottenuto o meno la maggioranza favorevole dei due terzi

La votazione sugli emendamenti si terrà su ogni singolo emendamento all’interno del capitolo , seguita alla fine dalla votazione sull’intero capitolo

Elezioni

Le elezioni del Segretario Generale, della Segreteria, del Presidente e Vice Presidenti, nonché dei Revisori si terranno durante il pranzo del 23 maggio

Si terranno tre votazioni distinte (per Segretario Generale e Segreteria; Presidente e Vice Presidente; Revisori), le schede avranno i nominativi su cui applicare la preferenza (vedi fac-simile).

Le elezioni verranno decretate in ordine ovvero prima il Segr.Gen. e Segreteria; Presidente e Vice; Revisori

Le organizzazioni proponenti candidati possono nominare un osservatore che sia presente allo scrutinio

Quando i risultati saranno pronti verranno trasmessi al Presidente per l’annuncio al Congresso (il 24 maggio).

Fac simile scheda voto

BALLOT PAPER

Tick the box next to the name of candidate(s) you wish to support

PRESIDENT
Laurent Berger

VICE-PRESIDENTS
José María (Pepe) Álvarez
Bente Sorgenfrey
Josef Středula
Miranda Ulens

SYNDICAT EUROPEEN TRADE UNION **14TH CONGRESS VIENNA 21-24 MAY 2018**

A FAIRER EUROPE FOR WORKERS!

BALLOT PAPER

Tick the box next to the name of candidate(s) you wish to support

GENERAL SECRETARY
Luca Visentini

DEPUTY GENERAL SECRETARIES
Per (Pelle) Hilmersson
Esther Lynch

CONFEDERAL SECRETARIES
Liina Carr
Isabelle Schömann
Ludovic Voet

SYNDICAT EUROPEEN TRADE UNION **14TH CONGRESS VIENNA 21-24 MAY 2018**

A FAIRER EUROPE FOR WORKERS!

BALLOT PAPER

Tick the box next to the name of candidate(s) you wish to support

AUDITORS
Philippe da Silva
Lars Gäfvert
Matthias Müller
Patrick Privat
Geet Vittock

SYNDICAT EUROPEEN TRADE UNION **14TH CONGRESS VIENNA 21-24 MAY 2018**

A FAIRER EUROPE FOR WORKERS!

7. Emendamenti allo statuto CES



Constitutional amendments

Endorsed at the Executive Committee meeting of 26 – 27 Mars 2018

The Executive Committee agrees to re-establish the Ad-Hoc Constitutional Committee after the Congress in Vienna. Its task will be to proceed to a global review of the ETUC Constitution to make sure that its provisions are coherent and consistent with the new amendments submitted to the Congress for adoption. The Ad-Hoc Committee may also consider any other necessary changes in the Constitution and Executive Committee rules and procedures. The report of the Committee should be presented to the next Mid-Term Conference in 2021.

I NEW AMENDMENTS ON THE VICE-PRESIDENTS

*(The amendments are introduced **in bold characters and underlined**).*

THE CONGRESS

Article 8

It has the following tasks in particular:

(...)

•To elect the President, **up to four Vice-Presidents**, the members of the Secretariat and the Auditors;

ELECTIONS

Article 10 :

Candidatures for President, **Vice-Presidents**, members of the Secretariat and Auditors shall be presented by member organisations to the Executive Committee.

(...)

The President shall be elected for a single term.

The President, **Vice-Presidents** and the members of the Secretariat are ex-officio members of the Congress, the Executive Committee and the Steering Committee.

~~The role of the President shall be to chair the Congress, the Executive Committee and the Steering Committee and to carry out other duties at the request of the General Secretary. (this paragraph to be moved to the article 15, see below)~~

Article 12

(...)

If it is proved necessary, between two Congresses, to replace the President, **Vice-Presidents**, a member of the Secretariat and the Auditors, the Executive Committee shall act with the authority and the voting procedures of the Congress.

THE PRESIDENT AND VICE-PRESIDENTS

Article 15:

The role of the President shall be to chair the Congress, the Executive Committee and the Steering Committee and to carry out other duties at the request of the General Secretary. **The role of the Vice-Presidents shall be to support the President or to replace him/her if needed.**

The Executive Committee shall elect the ~~can introduce rotation among the President and Vice-Presidents, between two Congresses.~~ can introduce rotation among the President and Vice-Presidents, between two Congresses. from amongst their own membership and the members of the Steering Committee.

The Executive Committee will elect an additional Vice President, among the members of the Steering Committee, in representation of the European Trade Union Federations. Such Vice President will not participate in possible rotation of the President's position.

II AMENDMENTS ENDORSED BY THE MID-TERM CONFERENCE

*(The amendment on gender balance no 2 is to be implemented immediately.
The amendment no 1 is implemented immediately in principle, taking into account the necessary modification due to the introduction of elected Vice-Presidents.)*

1. Gender balance

Article 22: Secretariat

"Gender balance shall be taken into account and the difference in numbers of members of the Secretariat and separately of the President and Vice-Presidents elected by the Congress¹ of either gender, shall not be higher than one".

2. Article 9 (...)

GENDER BALANCE

All organisations entitled to send representatives to Congress must ensure that their delegations are balanced between men and women so that they reflect the composition of the membership they represent.

In any event, ~~at least one third of each delegation should be either women or men~~ the difference in numbers of members of either gender in each delegation shall not be higher than one.

If a delegation is not gender-balanced, its voting rights should be reduced proportionally.

3. Voting rights on the Executive Committee.

Article 19: Voting procedures

Voting shall as a rule be by a show of hands, but upon request a roll call vote shall be taken. In this case (...), the Women's Committee and the Youth Committee shall have a number of votes equal to the number of seats to which they are entitled on the Executive Committee. Each National Trade Union Confederation and each European Trade Union Federation shall have a number of votes equal to the number of Congress delegates to which they are entitled.

¹ Will apply if the amendments on Vice-Presidents are approved

III AMENDMENTS ON FERPA VOTING RIGHTS

(The proposal failed to obtain at least two thirds of the votes at Mid-Term Conference, but obtained more than half of the votes, so it remains on the agenda of the Executive Committee and can be submitted to Congress for vote)

b. The Executive Committee

Article 14 (...)

The representatives of the European Trade Union Federations, of the Women's Committee and of the Youth Committee, **and of FERPA** shall have the right to vote except on financial matters and on applications for affiliation.

(This paragraph to be moved to Article 19 on votes, as it refers to votes and not to the composition of the Executive Committee)

SPECIFIC STRUCTURES

(...)

Two FERPA representatives shall sit on the Executive Committee with the right to speak **and with one vote.**

8. Ratificazioni delle affiliazioni decise dal Comitato Esecutivo dal Congresso del 2015

Confederazioni sindacali nazionali		
Paese	Organizzazione	Comitato Esecutivo
Macedonia del nord	KSS	14-15/12/2016
Islanda	BHM	25-26/6/2018
Monaco	USM (disaffiliazione)	25-26/6/2018
Danimarca	FH (fusione tra le due confederazioni nazionali LO e FTF)	Da gennaio 2019
San Marino	USL	26-27/3/2019

Confederazioni sindacali nazionali (con status di osservatore)		
Montenegro	CTUM	26-27/3/2019 (revisione decisione del 2015)

9. Delegazione Cgil

	Cognome/Nome	Struttura	E - mail	Status
1	CAMUSSO Susanna	CGIL Naz	s.camusso@cgil.it	Delegata
2	CAPPELLI Daniela	SPI	daniela.cappelli@spi.cgil.it	Delegata
3	DURANTE Fausto	CGIL Naz	f.durante@cgil.it	Delegato
4	FERRARI Christian	CGIL Veneto	segreteria.ferrari@veneto.cgil.it	Delegato
5	FRACASSI Gianna	CGIL Naz	g.fracassi@cgil.it	Delegata
6	FRAGASSI Valentina	CGIL Lecce	v.fragassi@cgillecce.it	Delegata
7	GABRIELLI Maria Grazia	FILCAMS	mariagrazia.gabrielli@filcams.cgil.it	Delegata
8	GALLI Ivana	CGIL Naz	segreteria.galli@cgil.it	Delegata
9	LANDINI Maurizio	CGIL Naz	segreteria.landini@cgil.it	Delegato
10	MARRA Salvatore	CGIL Naz	s.marra@cgil.it	Delegato
11	PEZZETTA Villiam	CGIL FVG	villiam.pezzetta@fvk.cgil.it	Delegato
12	PISTORINO Graziamaria	FLC	ufficiodisegreteria@flcgil.it	Delegata
13	REDAVID Francesca	FIOM	segreteria.generale@fiom.cgil.it	Delegata
14	RUFFOLO Pietro	FLAI	pietro.ruffolo@flai.it	Delegato
15	SCHIAVELLA Walter	CDML Napoli	cdlm@napolicgil.it	Delegato
16	SOLARI Fabrizio	SLC	fabrizio.solari@slc.cgil.it	Delegato
17	ANAND Sonika	FLAI Pomezia	asonika36@yahoo.com	Supplente
18	BARBUCCI Giulia	CGIL Naz	g.barbucci@cgil.it	Supplente
19	MALORGIO Stefano	FILT	segr.gen@filtcgil.it	Supplente
20	MALPASSI Andrea	INCA	a.malpassi@inca.it	Supplente
21	PALMIERI Stefano	CGIL Naz	s.palmieri@cgil.it	Supplente
22	BARBIERI Giacomo	CGIL Naz	g.barbieri@cgil.it	Osservatore
23	BASSOLI Sergio	CGIL Naz	s.bassoli@cgil.it	Osservatore
24	CAPPUCCIO Silvana	CGIL Naz	s.cappuccio@cgil.it	Osservatore
25	CEREMIGNA Monica	CGIL Naz	m.ceremigna@cgil.it	Osservatore
26	GIBELLI Massimo	CGIL Naz	m.gibelli@cgil.it	Osservatore
27	LANNI Daniele	Comitato Giovani CES	d.lanni@marche.cgil.it	Osservatore